

## Senza lavoro e sotto sfratto in dieci Sgombero sventato in attesa di soluzioni

Hanno storie simili Abdelkrim Ouedrhilla e Abdelali Elbarrad. Entrambi originari del Marocco, in Italia dalla fine degli anni novanta, lavori prima in fabbrica e poi come muratori: fino all'esplosione della crisi, quando entrambi hanno perso il lavoro. Vivono a Cossirano di Trenzano con le loro famiglie, moglie e tre figli ognuna, e da un paio d'anni non riescono più a pagare l'affitto. Hanno dovuto affrontare la stessa trafila: udienze in tribunale, sentenze di sfratto e ripetute visite dell'ufficiale giudiziario. Fino a ieri mattina quando, per ordine della Procura, avrebbe dovuto esserci lo sfratto con l'intervento della forza pubblica. Lo sgombero non c'è stato. Alle 6.30 c'erano i carabinieri, così come l'ambulanza in caso di necessità, ma c'erano anche oltre un centinaio di attivisti del Comitato provinciale anti sfratti, alcuni barricati dentro le due abitazioni di Cossirano, altri fuori in presidio. Trattative con gli avvocati delle parti, il comandante dei carabinieri di Chiari Egidio Lardo decisamente non desideroso di fare forzature, alla fine si è arrivati all'ennesimo rinvio degli sgomberi (il 27 novembre e il 7 dicembre). La proprietà, la famiglia Falconi, si è detta disposta ad offrire 8 mila euro a famiglia

purché si trovi una soluzione. «Quello che si sta cercando di ottenere è una soluzione vera — spiega Umberto Gobbi dell'Associazione Diritti per Tutti—, e cioè che vengano trovati degli alloggi per le due famiglie». Il problema non è però solo loro. In provincia di Brescia la questione abitativa è riesplora con la crisi: lo scorso anno gli sfratti esecutivi per morosità sono stati 1.945, quest'anno il trend è addirittura superiore.

**Thomas Bendinelli**



**Anti sfratto** La mobilitazione (Fotogramma)

